

CCCCLXXXVII.

1^a TORNATA DI VENERDÌ 19 GIUGNO 1885

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

SOMMARIO. Dopo una breve osservazione del deputato Taverna relatore, del deputato Riscio e del ministro della guerra approvasi il disegno di legge sulla leva militare dei nati nel 1865. — Nella discussione del disegno di legge per autorizzare la spesa per lo studio di progetti di irrigazione, parlano i deputati Lugli, Cotronchi relatore, e i deputati Fortis, Palomba, Di Marzo, il ministro dei lavori pubblici ed il ministro di agricoltura e commercio — Approvasi il disegno di legge. — Dopo brevi osservazioni dei deputati De Riseis e Lazzaro e del ministro delle finanze approvasi il disegno di legge: Proroga del termine alla concessione del sale refrigerante a prezzo ridotto ai caffettieri. — Dopo una raccomandazione del deputato Cavalli, al quale risponde il ministro delle finanze, approvasi il disegno di legge per nuova proroga del termine per la concessione dei prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni del 1882. — Sono senza discussione approvati i disegni di legge: Costruzione di un fabbricato ad uso di stazione per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri nel porto di Genova; Riammissione in tempo agli impiegati civili per godere dei benefici accordati dalla legge 1872. — Sull'ordine dei lavori parlamentari parlano i deputati Borgatta, Serafini, Filì-Astolfone relatore, Panattoni, Cavalletto ed il ministro delle finanze.

La seduta comincia alle ore 10,15 antimeridiane.

Fabrizi, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì, 15 corrente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge intorno alla leva dei giovani nati nel 1865.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge intorno alla leva militare dei nati nel 1865.

Si dà lettura del disegno di legge.

Quartieri, segretario, legge. (Vedi Stampato n. 303-A)

Presidente. L'onorevole relatore aveva chiesto di fare una dichiarazione.

Ha facoltà di parlare.

Taverna, relatore. Quando si discuteva il disegno di legge per le spese straordinarie militari, dichiarai che mi riservava di esporre, allorchè si sarebbe discusso il presente disegno di legge, le ragioni che inducevano la Commissione a ritenere utile l'aumento della forza delle compagnie a cento uomini.

Ma, ora, per la sopravvenuta crisi ministeriale, non essendovi in certo modo più ministri responsabili, sembra alla Commissione che ogni discussione su questo soggetto sarebbe puramente accademica e non condurrebbe a nessun pratico risultato, poichè non possiamo neppure sapere quali saranno le intenzioni del futuro ministro della guerra.

Per conseguenza la Commissione sottoporrebbe

alla considerazione della Camera l'opportunità di votare questo disegno di legge come semplice provvedimento amministrativo, facendo ogni più ampia riserva sulla questione di principio.

E la cosa è tanto più ammissibile, in quanto che la discussione si voleva fare più che sulle proposte concrete, sulle intenzioni del ministro che erano esposte nella relazione che precedeva il disegno di legge da lui presentato. Infatti il testo stesso del disegno di legge non porta niente di tutto questo, e le due novità che sarebbero state introdotte in esso non pregiudicano per nulla la questione, e lasciano amplissima facoltà a qualunque ministro di fare come meglio vorrà; cioè, o aumentare le compagnie o fare le batterie, o non far niente dell'una e dell'altra proposta.

Per conseguenza la Commissione, ripeto, proporrebbe alla Camera di votare oggi il disegno di legge come un semplice provvedimento amministrativo, facendo un'assoluta riserva in merito alle quistioni di massima che ad esso si riferiscono. (*Approvazioni*)

Presidente. Onorevole ministro, consente Ella in questa proposta?

Ricotti, ministro della guerra. Io trovo correttissima la proposta dell'onorevole relatore, e perciò mi associo a lui. Solo mi rincresco di non aver previsto questo ritardo, in occasione della legge del bilancio per isciogliere fin da allora la questione. Ma nello stato di fatto, mi pare che sia molto corretta e molto opportuna la proposta dell'onorevole relatore.

Presidente. Dunque, dopo queste dichiarazioni della Commissione, che sono state confermate anche dall'onorevole ministro della guerra, Ella, onorevole Levi, intende ancora di parlare nella discussione generale?

Levi. Non ho che a rinunciare alla facoltà di parlare.

Presidente. Onorevole Velini...

Velini. Rinuncio a parlare.

Presidente. Onorevole Mattei...

Mattei. Vi rinuncio anche io.

Presidente. Non vi sono altri iscritti sulla discussione generale.

Come la Camera ha udito, qui non si tratta d'altro che di determinare il contingente per la leva della classe 1865; non già della destinazione degli uomini assegnati al contingente medesimo. Quindi rimane soltanto a stabilire se questo contingente debba essere di una forza maggiore o minore.

Su questo argomento l'onorevole Riccio ha fatto

la seguente proposta: che, cioè, il contingente di leva sia portato da 82.000 uomini a 99.000.

Onorevole Riccio, la mantiene, o la ritira?

Riccio. La mantengo.

Voci. La ritiri!

Presidente. Lo lascino fare.

Anzitutto, se non sorgono obiezioni, dichiaro chiusa la discussione generale.

(*La discussione generale è chiusa.*)

Passeremo ora alla discussione degli articoli:

“ Art. 1. Il contingente di prima categoria, che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1865, è fissato a ottantaduemila uomini.

“ Per diciassettemila uomini del predetto contingente, designati in base al numero di estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni. ”

L'onorevole Riccio propone che, nel primo capoverso, invece di dire che il contingente è fissato a 82.000 uomini, si dica: è fissato a 99.000 uomini.

L'onorevole Riccio ha facoltà di parlare.

Riccio. Io ritiro il mio emendamento; ma intendo rispondere a ciò che ha detto testè l'onorevole relatore: che, cioè, approvando questo articolo non ne segue alcuna conseguenza finanziaria. Se approviamo il contingente di 82.000 uomini, come è proposto in questo articolo, invece che di 80.000, come è stato finora il contingente di leva, ne segue che l'anno venturo si troveranno 2000 uomini di più sotto le armi, i quali debbono esser pagati. Dunque non è vero che non ne segua alcuna conseguenza finanziaria; bensì è vero che si avrà un aumento di spesa nel futuro bilancio: il quale aumento crescerà ancora nel bilancio successivo, sino a raggiungere la cifra di circa lire cinque milioni nel bilancio del 1887-88, se resterà in vigore l'articolo primo della presente legge.

Presidente. Ho dimenticato d'avvertire che lo emendamento dell'onorevole Riccio ha una seconda parte.

La prima fissa il contingente in 99.000 uomini; poi vi sarebbe la seconda parte che direbbe così:

“ Per trentaquattromila uomini del predetto contingente, designati in base al numero di estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata ad un anno. ”

Riccio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Riccio. Il mio emendamento non si oppone alla

idea dell'onorevole ministro della guerra, in quanto che resta la compagnia in tempo di pace con l'effettivo di cento uomini, invece di novanta; e resta che di ogni classe di leva, sessantacinquemila uomini avrebbero la ferma di tre anni: la differenza sta soltanto in questo, che col disegno di legge ministeriale, in ogni classe di leva, oltre ai 65 mila uomini con la ferma di tre anni, se ne chiamerebbero altri 17 mila con la ferma di due anni; secondo il mio emendamento invece in ogni classe di leva, oltre ai 65 mila uomini con tre anni di ferma, se ne chiamerebbero altri 34 mila con la ferma di un anno sólo; il che non porterebbe alcuna variazione di spesa, ed invece moltissimi vantaggi, come dimostrerò quando mi sarà dato di spiegare l'emendamento da me proposto e che per ora ho ritirato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ricotti, ministro della guerra. L'onorevole Riccio si preoccupa che votando questo contingente di 82,000 uomini, si aumenterebbe la spesa del bilancio. Ma io gli osservo che il bilancio è già stato votato, ed in esso è stato anche contemplato quest'aumento di 2000 uomini.

Riccio. Per quest'anno?

Ricotti, ministro della guerra. Per quest'anno.

Per gli anni successivi resterebbero 2000 uomini di più sotto le armi, ma siccome c'è l'articolo 125 della legge sul reclutamento, che autorizza il Governo a congedare con anticipazione questi uomini, così credo che il ministro sarà libero di congedare questi 2000 uomini di più per l'anno successivo, cioè nel secondo anno; ovvero, volendoli mantenere sotto le armi, chiederà i fondi necessari.

Congedando in anticipazione due mila uomini di più, ci si avvicinerrebbe alla proposta definitiva dell'onorevole Riccio, che vorrebbe congedarne 34,000, mentre, secondo la mia proposta, si ha già da congedarne 17 mila, e più 2 mila aumentati con questo disegno di legge, che farebbero 19,000; ovvero 25 mila più 2 mila 27,000. In questo dunque il ministro che succederà e la Camera, rimangono perfettamente liberi; e per nulla è compromessa la soluzione definitiva che la Camera crederà di dare a questa questione.

Presidente. L'onorevole Taverna ha facoltà di parlare.

Taverna, relatore. Ho chiesto di parlare per dire che, fra le ragioni che la Commissione ha esposte poc'anzi, v'è questa: che essa non crede ora conveniente di entrare nella discussione, non essendovi davanti a noi nessun ministro respon-

sabile; epperò la Commissione non può accettare l'emendamento dell'onorevole Riccio.

Del resto, sugli impegni che questa legge verrebbe a portare alla finanza, ha già risposto l'onorevole ministro della guerra. Io prego l'onorevole Riccio a considerare l'effetto dell'articolo 125 della nostra legge fondamentale di leva, che dà ogni possibile, anzi per me troppo ampia facoltà al ministro della guerra di fare tutto quello che vuole; per mettere d'accordo il numero d'uomini messo a sua disposizione dalla leva, con i fondi stanziati in bilancio, egli può anticipare il congedamento della terza classe, finito il terzo periodo di istruzione; può mandare in anticipazione in congedo illimitato gli uomini destinati ad un servizio di tre anni finito il secondo periodo di istruzione; può ritardare fino al 1° gennaio la chiamata della nuova classe, insomma ha una latitudine grandissima. Anzi, per me, se l'articolo 125 ha un difetto, ha appunto quello di dare troppa latitudine al ministro, di lasciare che faccia quello che vuole. Ciò che stabilisce la vera spesa è il bilancio; sono i milioni di giornate di presenza degli uomini che accordiamo al ministro della guerra.

Quella è la spesa vera, e la votazione che impegna; e non questa che fissa solo il numero di uomini da chiamarsi sotto le armi. Diventerebbe un impegno se la legge di leva facesse obbligo tassativo al ministro di tenere sempre tre anni sotto le armi tutti gli uomini che si chiamano a venire sotto le armi; poichè se si chiamasse un uomo di più, ciò importerebbe la spesa occorrente per tene lo sotto le armi tre anni.

Ma per la elasticità e le facilità che dà l'articolo 125 della legge di leva, questo pericolo non c'è più; quindi, se anche l'anno venturo il ministro che succederà non vorrà mantenere tanti uomini sotto le armi, li manderà in congedo illimitato per anticipazione, essendo padrone di fare come meglio crede.

Presidente. Onorevole Riccio, ritira o mantiene il suo emendamento?

Riccio. Lo ritiro.

Presidente. Rileggo l'articolo 1°.

“ Art. 1. Il contingente di prima categoria che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1865 è fissato a ottantaduemila uomini.

“ Per diciassettemila uomini del predetto contingente, designati in base al numero di estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni. „

Lo pongo a partito.

(È approvato.)

“ Art. 2. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato col regio decreto del 17 agosto 1882, n. 956 (serie 3ª), il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che lo compongono.

“ Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento. ”

(È approvato.)

Si procederà alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge nella seduta pomeridiana di oggi.

Discussione del disegno di legge per progetti di canali di irrigazione.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per autorizzazione di spesa per lo studio di progetti di canali di irrigazione.

Si dia lettura del disegno di legge.

Quartieri, segretario, legge. (Vedi Stampato numero 306-A)

Presidente. La discussione è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lugli.

Lugli. Nelle presenti condizioni il meglio che si possa fare è di tacere; nè io parlerò che unicamente per fare una raccomandazione, la quale è più specialmente diretta all'onorevole ministro dei lavori pubblici, di quello che lo sia al ministro d'agricoltura e commercio, autore del disegno di legge che stiamo esaminando.

E la raccomandazione è questa. L'onorevole Genala conosce meglio di me le condizioni infelicitissime nelle quali si trovano i terreni del basso Bolognese per effetto di scoli difficilissimi; tanto che si potrebbe dire che gli scoli più non esistono. Ebbene; col progetto grandioso di codesto canale Emiliano che tanto beneficio deve apportare all'agricoltura (*Interruzione dell'onorevole Delvecchio*) di molte provincie, onorevole Delvecchio, si viene col canale ad intersecare anche codesta plaga del territorio bolognese.

Una voce. Piaga.

Lugli. Anche piaga, se così piace, perchè i terreni che mancano di scolo sono una vera piaga. Io credo quindi mio dovere di richiamare l'attenzione del Governo su codesto stato di cose, acciocchè negli studi che farà eseguire, l'onorevole ministro di agricoltura e commercio tenga in vista la

condizione speciale di quella plaga, inquantochè i provvedimenti per gli scoli dovrebbero andare di pari passo con i provvedimenti che saranno presi per l'esecuzione di codesta opera grandiosa.

Non ho altro d'aggiungere salvochè ringraziare l'onorevole ministro della solerzia messa nella presentazione di questo disegno di legge, e di pregarlo a voler accettare queste mie parole anche come un augurio, quello cioè che il disegno di legge da lui presentato, una volta divenuto legge dello Stato, sia, come io desidero, da lui medesimo eseguito. Questo è l'augurio che io gli faccio, dopo la mia brevissima raccomandazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Codronchi, relatore. Sulla questione principale nessuno avendo finora chiesto di parlare, sono dispensato dal rispondere; ma l'onorevole Lugli ha accennato ad una questione che ho sollevato io stesso nella relazione. Egli ha detto che nei proprietari della bassa pianura bolognese è sorta una preoccupazione, quella cioè di chiedere al Governo di migliorare l'attuale scolo delle acque prima di pensare alla irrigazione.

L'onorevole Lugli non ha detto che questa questione è stata sollevata nella relazione; ma io lo ringrazio nondimeno di avervi insistito, perchè riferendomi anche ad una mia interrogazione presentata da tempo e rimandata al bilancio dei lavori pubblici, vorrei chiedere all'onorevole ministro dei lavori pubblici se abbia conoscenza di un fatto avvenuto in questi giorni. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha opinato che sia da dichiararsi opera di bonificazione di prima categoria la costruzione di un canale di scolo a destra del fiume Reno destinato a raccogliere le acque della bassa pianura bolognese e ravennate portandole a sboccare nello stesso Reno in prossimità della sua foce al mare. Dopo questo nuovo indirizzo segnato da questo voto, i consorzi bolognesi hanno predisposto tutti gli atti, affinchè negli elenchi contemplati dall'articolo 12 della legge 25 giugno 1885 sulla bonificazione dei terreni paludosi, sia iscritta come bonifica di prima categoria l'opera idraulica del canale di scolo, cui ho accennato.

Intanto però che questo lavoro si deve studiare dal Ministero, alcuni circondari bolognesi, il terzo, il quarto ed il quinto, hanno chiesto da tempo un lavoro parziale, che consisterebbe, come io ebbi l'onore di dire l'anno passato in una interrogazione speciale, nello spostamento del cosiddetto *canale della Botte* e in altri lavori accessori; alle quali opere il Governo dovrebbe concorrere con

sussidi e concorsi, trattandosi di lavoro utile al Reno, che è un'opera di seconda categoria.

Ora, io chiedo all'onorevole ministro dei lavori pubblici se egli è disposto a favorire queste opere speciali, e generali, tanto più importanti, in quantochè delle attuali condizioni idrauliche della provincia bolognese è principalmente responsabile il Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

Fortis. Se la memoria non m'inganna, la questione sollevata dall'onorevole Lugli in questa seduta, fu già considerata anche dall'onorevole ministro di agricoltura e commercio quando rispose alle interrogazioni intorno al progetto di un canale Emiliano.

Si rimase allora d'accordo che gli studi del Governo dovrebbero anche rivolgersi a vedere se fosse possibile coordinare alla esecuzione del canale di irrigazione le opere di bonificazione o di scolo delle terre basse alla destra del Po. Parmi dunque che rispetto a questo grave interesse si conoscano già gli intendimenti del Governo.

Del pari io rammento le chiare e precise dichiarazioni del Governo intorno al carattere degli studi che si vanno oggi ad intraprendere per il canale di irrigazione.

Senonchè, nella relazione dell'onorevole Codronchi ho letto alcuni cenni storici, i quali, secondo me, fanno nascere il dubbio che nella mente dell'onorevole relatore possa essere questo concetto; che gli studi del Governo debbano in qualche maniera connettersi ai precedenti ricordati nella relazione. Desidero su ciò una spiegazione dall'onorevole ministro Grimaldi, massime per quello che riguarda i decreti che si dicono di *concessione* e di *prelazione* del 25 ottobre 1862 e del 28 marzo 1873. Io credo che il relatore ne parli come di cosa che, qualunque ne sia il valore, illustra il ricordo di una nobile iniziativa privata; non già come di un elemento di fatto o di diritto del quale si debba tener conto nello svolgimento della iniziativa del Governo.

Il Governo deve conoscere se ai citati decreti rimanga alcuna efficacia. Io dubito che ne possano avere: ma ciò non riguarda la mia domanda.

Io amerei che mi fosse confermato che il Governo nello intraprendere i suoi studi di un canale Emiliano, non si tiene legato ad alcun precedente nè ad alcuna traccia di studi anteriori.

L'azione del Governo secondo me deve essere pienamente libera ed indipendente, anche per corrispondere al nuovo e più vasto concetto dell'opera.

Ciò fu già dichiarato dall'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio. Ma a scanso di malintesi io credo che oggi valga la pena di rinnovare quella dichiarazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lugli.

Lugli. Io aveva già dichiarato che il meglio era tacere. Ma come il mio amico Fortis m'ha dato il cattivo esempio, così io non posso esimermi dal dire una parola sulla questione ultima da lui sollevata; questione molto delicata.

Pare a me cosa delicata, onorevole Fortis; perchè Ella sa che degli studi di codesto canale Emiliano se ne sono occupate, come opportunamente accennò anche l'onorevole relatore, persone competenti in materia, le quali a loro spese procedettero a codesti particolari studi; che anzi furono codesti studi che originarono nel Ministero l'idea di provvedere all'attuazione di questo progetto, e furono dessi che illuminarono me e tutti quelli che si sono occupati di questa faccenda, ivi compreso, spero, l'onorevole Fortis...

Fortis. No! no!

Lugli. ...il quale se non li ha esaminati, io lo pregherei di farlo, perchè in quegli studi troverà elementi ed indicazioni molto preziose. E a dire la verità, siccome per questi studi furono emanati decreti dal Ministero di agricoltura e commercio, i quali davano facoltà ad una Società bolognese, capitanata dal direttore tecnico ingegnere Certani, di poter compilare quegli studi, così gli studi medesimi furono compiuti nel tempo prescritto dai decreti e poscia furono esaminati dal Consiglio dei lavori pubblici, il quale emise parere favorevole. Parrebbe a me quindi giusto che per rispetto ai diritti di concessione che dai decreti stessi emanano non venisse in oggi quasi incidentalmente pregiudicata la questione per tutto ciò che si attiene all'esecuzione di quest'opera. E mi pareva che dopo l'esecuzione di questi precedenti non fosse opportuno sollevare questioni del genere di quelle promosse dall'onorevole Fortis appunto per non pregiudicarle.

O diritti a favore della Società bolognese vi sono, ed in allora questi diritti verranno a tempo e luogo dal Governo riconosciuti; o non esistono, ed allora tutto quello che si potesse in oggi dire qui pro o contro, non condurrebbe certo a crearli.

Per conseguenza non so quello che risponderà il ministro su questo proposito; ma, spero, che risponderà che qualora esistano diritti a favore di terzi resteranno impregiudicati.

Col presente disegno di legge il Governo altro non domanda che di procedere a nuovi studi;

ma con tale richiesta non può naturalmente intendere d'infirmary diritti, se diritti esistono.

Tuttociò ho creduto mio dovere rispondere alle parole dell'onorevole Fortis, perchè mi pareva che volesse dall'onorevole ministro una dichiarazione, la quale incidentalmente tendesse a ferire quei diritti che dai decreti accennati mi pare risultino evidenti a favore della Società bolognese.

Presidente. L'onorevole Fortis ha facoltà di parlare.

Fortis. Io non comprendo come l'onorevole Lugli abbia potuto pensare che la Camera, anche volendo, potesse recar pregiudizio a diritti acquisiti. Questa idea non poteva venire in mente a me: ed io supponeva che non potesse venire in mente nemmeno a lui. Egli dice che non intendo di pregiudicare alcun diritto, che, se esistesse, non potrebbe davvero essere pregiudicato; io intendo invece che non sia in modo alcuno pregiudicata la libera azione del Governo da supposti diritti, i quali vengono qui ricordati senza che se ne conosca il fondamento.

Io ho domandato al Governo che intorno a ciò mi rassicurasse pienamente. Si vedrà a suo tempo se esistano concessioni o diritti di prelazione, e qual valore abbiano. Intanto però è certo che il Governo non deve impensierirsi di antecedenti di simil genere, che non possono nè debbono vincolare in alcun modo la sua libertà d'azione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Io farò una semplice risposta alle domande che indirettamente mi sono state rivolte dagli onorevoli Codronchi e Lugli circa lo stato idraulico della pianura bolognese, la quale si connette da un lato alla pianura di Ravenna e dall'altro a quella di Ferrara.

Già nella discussione del bilancio precedente dissi che il Governo si impensieriva delle condizioni idrauliche di quei territori fertili spesso danneggiati dalle acque. Ed infatti gli studi vennero spinti con una sollecitudine maggiore; e quantunque il fatto dipendesse più da Commissioni e Consorzi locali che dal Governo, nondimeno, da parte sua, il Governo si adoperò con tanta efficacia a sollecitarne il compimento, che già sono stati condotti a termine e presentati al Consiglio superiore dei lavori pubblici e da questi parzialmente esaminati; anzi alcune proposte furono dai Consorzi stessi modificate in seguito alle osservazioni del predetto Consiglio.

Gli studi e le domande presentate riguardano anche bonificamenti, da comprendersi in prima

categoria; ed in massima ebbero il voto favorevole del Consiglio stesso.

Pende ora il giudizio finale; ed io confido che il futuro ministro dei lavori pubblici, innanzi che scada il tempo assegnato per la classificazione delle opere di prima categoria, possa in esse riscontrare tutti i caratteri dalla legge richiesti e comprenderle nel primo elenco.

Nello studio che si farà per il canale di navigazione, evidentemente non sarà certamente trascurato il legame che v'è tra esso e le opere di bonificazione, perchè alla fin dei conti sono tutte opere idrauliche.

Anche la derivazione che si fa, per principale scopo di agricoltura, ha naturalmente una connessione tale con le opere di bonificazione, che il mio collega per l'agricoltura potè dichiarare (come credo che abbia già dichiarato in altra occasione e non avrà nessuna difficoltà di dichiarare nuovamente oggi) che studiandosi il canale d'irrigazione, si avrà il massimo riguardo all'effetto che potrà produrre sul bonificazione.

Quindi io posso assicurare che fino ad ora il Governo nulla ha trascurato, e che per gli ordini da me già dati, nulla sarà trascurato affinchè gli studi fatti nelle diverse provincie vengano fra loro coordinati e completati, così sotto l'aspetto idraulico come sotto l'aspetto della bonificazione e della irrigazione. Per tal modo le pianure del Bolognese e del Ravennate avranno migliorate le loro condizioni idrauliche, igieniche e agricole.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Io non posso avere il diritto di parlare del futuro, poichè di questo risponderà alla Camera il mio successore; ma ho il diritto, ed anche, il dovere, di parlare del passato, cioè dei concetti che mi ispirarono nel presentare il disegno di legge in discussione. Già di essi ho tenuto parola nella tornata del 21 marzo di quest'anno, in risposta a parecchi colleghi, fra i quali l'onorevole Fortis, che rivolsero al Governo alcune domande in proposito.

Il disegno fu presentato d'accordo col mio collega dei lavori pubblici, il che dimostra come si sia inteso di procedere di concerto fra le due amministrazioni, e risolvere insieme, se e per quanto sia possibile, le due quistioni ora accennate.

Circa l'altra interrogazione dell'onorevole Fortis io non esito a dichiarare francamente, che non ho inteso, nel domandare alla Camera delle somme per nuovi studi, di riferirmi ad alcun precedente. Io ho inteso di riconoscere nello Stato il debito

di provvedere a talune grandi opere, prima fra le quali quella del canale Emiliano. Ho inteso di domandare i fondi per studi assolutamente nuovi, con obiettivi anche nuovi.

In quanto ai pretesi diritti privati, non intendo, e non potrei, come ha detto l'onorevole Fortis, crearne se non esistono, o distruggerli se per avventura ne esistessero. Intendo soltanto di ripetere esplicitamente che il mio pensiero era ed è quello di ordinare studi nuovi intorno al canale Emiliano.

A questo concetto io avrei ispirato la esecuzione di questa legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Codronchi, relatore. Io debbo intervenire nella discussione sollevata dall'onorevole Fortis al quale ho già risposto in parte l'onorevole Lugli. Non ho inteso in verun modo vincolare l'azione del Governo negli studi del canale Emiliano, nè potevo farlo: ho creduto solamente rivendicare il merito dell'iniziativa ad egregi cittadini bolognesi. Come opinione individuale (non avendo in questo facoltà di parlare a nome della Giunta generale del bilancio) aggiungo che se gli studi del Comitato bolognese possono giovare, come non v'ha dubbio che giovinno, sarà utilissima cosa che il Governo seguiti a valersi di quegli studi, risparmiando tempo e fatica.

Quanto ai decreti a cui accenna l'onorevole Fortis, devono esistere al Ministero di agricoltura e commercio e, se non erro, sono firmati dal ministro Repoli: e qui si entrarebbe in una questione giuridica, che la Camera non può risolvere; quindi non mi fermo.

Risponderò piuttosto all'onorevole ministro Genala, ringraziandolo delle risposte sue: e lo pregherei, poichè siamo entrati in questa discussione, di voler dire qualche parola un po' più precisa sugli intendimenti della sua amministrazione relativamente ai lavori parziali e generali che sono stati chiesti dagli interessati nei terreni a destra del Reno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

Fortis. A me non resta che prendere atto di due dichiarazioni: una dell'onorevole relatore, il quale pure accennando a qualche sua opinione personale, ha dichiarato che egli nella sua relazione non intese di vincolare il Governo ad alcun precedente: l'altra dell'onorevole ministro, il quale rinnovando la dichiarazione già fatta, disse che il Governo intende di fare studi nuovi, indipendenti

da qualsiasi studio precedente, e di aver piena ed intera libertà d'azione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palomba.

Palomba. Ho chiesto di parlare per rivolgere una raccomandazione al Governo per incarico che io ho ricevuto dai colleghi della mia provincia. Le campagne di Sassari hanno bisogno d'irrigazione, perchè esistono ivi delle estesissime pianure alle quali sovrastano montagne dell'identica natura geologica a quelle di Cagliari. Siccome nella relazione si parla di quelle di Cagliari e non di quelle di Sassari rivolgo questa preghiera al Governo perchè provveda nell'interesse della provincia di Sassari al supremo bisogno della irrigazione per quella provincia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Genala, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Codronchi ha domandato se sia intendimento del Governo di concedere sussidi a talune opere del bolognese, e di metterne altre in prima categoria.

Ora io prego l'onorevole Codronchi a considerare l'attuale condizione del Gabinetto e soprattutto la mia; ed intenderà facilmente che intorno all'avvenire, non posso nè esprimere intendimenti, nè prendere impegni. Ma quanto al passato posso ricordargli come l'amministrazione dei lavori pubblici abbia sollecitato gli studi e fattili conerctare il meglio possibile, e come più volte io abbia manifestato anche l'intendimento di venire in soccorso della costruzione di queste opere che sono fra quelle che lo Stato non fa, ma aiuta con sussidi...

Codronchi. E il bonificamento generale?

Genala, ministro dei lavori pubblici. Sono due cose distinte. Ci sono delle opere idrauliche consistenti in canali, le quali non sono per bonificamento; e vi sono delle opere di bonificamento, per le quali è stato domandato che vengano iscritte come opere di prima categoria. Sono dunque due cose assolutamente diverse. Quanto alle prime, sono fra quelle che lo Stato non fa, ma che lo Stato sussidia; l'intendimento del Governo, altra volta manifestato, fu quello di concedere sussidi in vista della generale utilità. Quanto alle opere di bonificamento il Consiglio superiore dei lavori pubblici le ha ritenute in massima meritevoli di essere iscritte nella prima categoria, pur facendo alcune riserve e osservazioni.

Dunque quanto a questa prima parte io non posso che ripetere ciò che dianzi ho dichiarato: che se il ministro futuro troverà meritevoli queste opere di essere iscritte nella prima catego-

ria, allora otterranno larghissimo sussidio, anzi le farà eseguire lo Stato sopportando la maggior parte della spesa. Se poi non le riterrà tali, egli è certo che concederà loro per lo meno un conveniente sussidio. Mi piace il credere che si verificherà la prima di queste due ipotesi, e sono dispiacente di non poter fare altre dichiarazioni per il futuro, giacchè io non posso, nella mia qualità di morto, pigliare impegni di nessuna specie.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Codronchi, relatore. Le condizioni parlamentari non mi consentono d'insistere sulla questione del miglioramento delle condizioni idrauliche della bassa pianura bolognese; ma prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, e dei suoi propositi, e ritiro la speciale interrogazione sull'argomento che era stata rimessa alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Presidente. Sta bene.

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Debbo rispondere una parola all'onorevole Palomba. Non posso impegnarmi per l'avvenire, essendo ministro dimissionario. In ogni modo posso dirgli quel che ho pensato nel presentare questo disegno di legge.

Come risulta dalla mia relazione, io riconobbi la necessità di fare degli studi in Sardegna e dissi: le regioni che si presterebbero alla irrigazione sono, ecc. Ma con ciò non intesi di trascurare le altre, tanto che ho detto che nelle campagne sarde, in genere, l'acqua fa difetto.

Quindi era fin d'allora mia intenzione di estendere gli studi anche alla provincia di Sassari.

Palomba. Ringrazio l'onorevole ministro e prendo atto della sua dichiarazione.

Presidente. Non essendovi altri iscritti, passeremo alla discussione degli articoli.

Di Marzo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Marzo. Nella relazione, che precede il disegno ministeriale della legge in discussione come in quella della Commissione, si fa cenno allo studio di un progetto d'arte per la costruzione di un serbatoio o lago artificiale nella valle dell'Ofanto; il quale si verrebbe a formare sbarrando la detta valle, sopraccorrente al ponte dell'Oglio, con una diga di ritegno alta 50 a 60 metri. Con uno sbarramento siffatto, la valle dell'Ofanto verrebbe ad essere sommersa fin sotto il comune di Calitri, per cui resterebbero inondata tutti i ter-

reni posti nella regione dell'Iscone, e nelle foci della fiumana di Atella e del Losento, cioè una area di circa 14 a 15 chilometri quadrati.

In verità, il progetto di un serbatoio così immaginato, sembrami così strano e talmente assurdo che non so persuadermi come siasi potuto considerare cosa seria.

Sommergere 5 migliaia di ettari di terreno coltivato nei territori delle provincie di Avellino e Basilicata; e perciò stesso sottratti ad ogni coltura, per raggiungere, colla spesa di parecchi milioni, il problematico scopo d'irrigare una zona non molto estesa nella vicina regione pugliese, è un fatto che non solo sarebbe ingiusto, perchè offenderebbe in un modo così flagrante gl'interessi delle provincie di Avellino e Basilicata, ma non conseguirebbe alcun serio scopo economico.

Oltre a siffatte considerazioni ve ne sono altre di carattere anche più grave.

Lo sbarramento di una valle principale per formare un lago artificiale, a parer mio, è un progetto di quasi impossibile attuazione. Nè credo si sia tentato presso altre nazioni.

Per quanto io sappia i serbatoi o laghi artificiali si sono costruiti altrove collo sbarrare qualche valle secondaria e non mai le valli principali, i cui bacini occupano una vasta regione e nei quali metton capo i corsi secondari.

La valle dell'Ofanto, come ognuno sa, è una delle più importanti nell'idrografia dell'Italia meridionale. Essa comprende nel suo vasto bacino scolante gran parte della regione adriatica meridionale, e vi si sviluppano, intersecano e ramificano importantissime comunicazioni viabili, e fra non molto sarà percorsa dal gruppo delle ferrovie ofantine. Ora con l'attuazione del progetto in parola il fondo della valle dovrebbe essere sommerso per un tratto di parecchi chilometri; e ciò basterebbe per interrompere le comunicazioni viabili fra le provincie di Avellino, di Basilicata e di Foggia e rendere difficoltosa la costruzione della linea ferroviaria che deve partire dalla stazione di Avellino e raggiungere, per le valli del Sabato, della Salzola, del Cajore e dell'Ofanto, la stazione di Ponte Santa Venere.

Tralascio altre considerazioni di ordine secondario, e, sapendo di rivolgere la parola a ministri dimissionari, mi limiterò a raccomandare al Governo, che nell'impartire gli ordini all'ufficio tecnico, che sarà incaricato di studiare l'immaginato serbatoio, gl'ingiunga che, con la formazione di questo, non si venga ad alterare le attuali comunicazioni viabili fra le provincie di Avellino, di Foggia e di Basilicata, e non si renda più

difficile lo sviluppo della ferrovia Avellino-Ponte Santa Venero.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Certamente io non posso dare le disposizioni che reclama l'onorevole amico Di Marzo, le quali dovranno essere date da chi sarà chiamato ad eseguire la legge; ma posso dirgli non parermi possibile che alcuno possa fare gli studi, senza tener conto di quelle condizioni alle quali egli ha accennato.

Di Marzo. Ringrazio l'onorevole ministro.

Presidente. Passeremo alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. È autorizzata la spesa di 100,000 lire da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio dell'anno finanziario 1885-86 per lo studio di progetti d'irrigazione. ”

(È approvato.)

“ Art. 2. Il ministro di agricoltura, industria e commercio presenterà al Parlamento, in occasione del bilancio, una relazione sull'impiego della detta somma e sui risultamenti conseguiti. ”

(È approvato.)

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in principio della seduta pomeridiana di oggi.

Discussione del disegno di legge: Proroga del termine per la concessione del sale refrigerante a prezzo ridotto.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per una proroga del termine per la concessione del sale refrigerante a prezzo ridotto.

Si dà lettura del disegno di legge.

Quartieri, segretario, legge. (Vedi Stampato n. 301-A.)

Presidente. La discussione generale è aperta, ed ha facoltà di parlare l'onorevole De Riseis.

De Riseis. Per incarico dell'onorevole Della Rocca, il quale desidera di trovarsi presente alla discussione di questo disegno di legge, pregherei l'onorevole ministro delle finanze e l'onorevole presidente della Camera, di volerne rimandare la discussione ad un'altra tornata anti-meridiana, per esempio, a mercoledì prossimo o ad altro giorno, come si crederà più opportuno.

Presidente. Nell'ordine del giorno di questa seduta furono iscritti i disegni di legge che evidentemente hanno un carattere d'urgenza, affinché appena discussi e approvati dalla Camera potessero essere trasmessi in tempo all'altro ramo del Parlamento.

E questa iscrizione si fece specialmente in seguito a formale proposta del Governo.

Ad ogni modo, onorevole ministro delle finanze, vuole esprimere il suo avviso sulla proposta dell'onorevole De Riseis?

Magliani, ministro delle finanze. Io faccio riflettere all'onorevole De Riseis che si tratta di una legge di proroga. Del resto, me ne rimetto alla Camera.

De Riseis. Io ho adempiuto all'incarico ricevuto dall'onorevole Della Rocca; ma, dopo la dichiarazione dell'onorevole ministro, me ne rimetto alla Camera.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze pare desideri che questo disegno di legge si discuta subito, sia perchè trattando esso di una proroga ha un carattere di urgenza, sia perchè deve giungere in tempo all'altro ramo del Parlamento.

Onorevole De Riseis, Ella non insiste, dopo la dichiarazione del ministro delle finanze?

De Riseis. Non insisto.

Presidente. Sta bene: proseguiamo nell'ordine del giorno.

Lazzaro, (Della Commissione) Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Lazzaro, (Della Commissione) Sono dolente che della Commissione incaricata di riferire su questo disegno di legge io solo sia presente; ad ogni modo, non posso fare a meno di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro delle finanze sull'ultimo paragrafo della relazione.

Alla Commissione è giunta notizia che i gelatieri pagano, oltre il prezzo stabilito per l'acquisto del sale, una lira di più pel prezzo stabilito dalla legge. Ora è sembrato alla Commissione che questa lira di più non si possa regolarmente riscuotere: poichè il prezzo del sale è stabilito come ho detto, per legge. Quindi la Commissione crede di richiamare su questo fatto l'attenzione dell'onorevole ministro delle finanze, e di pregarlo che dia istruzioni tali, per le quali, il sale sia pagato nella misura stabilita dalla legge.

Magliani, ministro delle finanze, Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Magliani, ministro delle finanze. Nella relazione della Commissione si contengono due avvertenze. La prima riguarda il modo di sofisticare il sale, sostituendo al solfato di ferro la polvere di carbone.

Lazzaro. (Della Commissione.) Cioè, all'assenzio.

Magliani, ministro delle finanze. Su questo l'amministrazione fa le sue riserve e crede che la proposta non sia praticamente attuabile e che darebbe adito a molte frodi.

Ho voluto dir questo, perchè non si pregiudichi menomamente una questione sì grave.

La seconda avvertenza è quella ripetuta oggi a voce dall'onorevole Lazzaro, cioè che si riscuota una lira di più per la sofisticazione del sale che si adopera dai gelatieri.

Ora io debbo dichiarare che se il fatto fosse vero, sarebbe un vero abuso, cioè una percezione assolutamente illegale. Ond'è che io sarei grato, sia all'onorevole Lazzaro, sia all'onorevole Brunialti, od a qualunque altro componente della Commissione, se volessero indicarmi dei fatti particolari da cui si desumesse che veramente questo abuso sia stato commesso da agenti dell'amministrazione. In questo caso, anche per pochi giorni che debbo rimanere a questo posto, assumo l'impegno di reprimere e punire efficacemente i colpevoli.

Presidente. L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare.

Lazzaro. (Della Commissione) A me bastano le dichiarazioni dell'onorevole ministro, colle quali riconosce in principio ciò che ha riconosciuto la Commissione.

Io naturalmente riferirò queste dichiarazioni all'onorevole Brunialti, che oggi è assente, affinché possa comunicare all'onorevole ministro quei fatti per i quali egli si è indotto a richiamare l'attenzione del Governo su questo che lo stesso onorevole ministro ha riconosciuto essere un abuso.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, passeremo alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge di cui do lettura:

“ *Articolo unico.* La facoltà data al ministro delle finanze coll'articolo 13 della legge 6 luglio 1883, n. 1445, di concedere ai caffettieri per uso di refrigerante il sale comune al prezzo di lire 25 al quintale con che sia alterato in modo da non poter servire ad alcun altro uso, è prorogata per altri due anni. ”

(È approvato.)

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge per una nuova proroga del termine stabilito dall'articolo 9 della legge 8 luglio 1883, già prorogato dalla legge 31 dicembre 1884.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per una nuova proroga del termine stabilito dall'articolo 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1483 (serie 3ª) e già prorogata dalla legge 31 dicembre 1884, n. 2847.

Si dà lettura del disegno di legge.

Quartieri, segretario, legge. (Vedi Stampato numero 341-A)

Presidente. La discussione generale è aperta. Se nessuno chiede di parlare si passerà alla discussione dell'articolo unico.

Do lettura dell'articolo unico :

“ Il termine per la concessione dei prestiti ai privati, fissato dall'articolo 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1483 (serie 3ª), già prorogato con altra legge 31 dicembre 1884, n. 2847 al 30 giugno 1885 (serie 3ª), è nuovamente prorogato a tutto il 31 dicembre 1885. ”

Cavalli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cavalli. Io ringrazio il Governo di avere accordata questa nuova proroga: nelle presenti condizioni del Governo stesso, io non credo di fare raccomandazioni, ma intendo solo di richiamarmi a quelle fatte da me e dall'onorevole Pellegrini, riguardo all'interesse dei prestiti, e non occorre che io le ripeta perchè stanno negli atti del Parlamento, che riguardano questa medesima discussione che si fece allorchè ci venne dinanzi l'altra proposta di proroga per i prestiti ai danneggiati dalle inondazioni.

Magliani, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Magliani, ministro delle finanze. Per quanto a me consta, il Ministero non ha mancato di adempiere agli impegni presi; esso ha cercato di adempierli scrupolosamente, sia nella formazione del regolamento, sia per agevolare la contrattazione de' prestiti.

Quindi non so a quali raccomandazioni, a quali impegni il Ministero non abbia soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalli.

Cavalli. La mia specialissima raccomandazione riguarda appunto l'interesse di 400,000 lire dei

20 milioni, che dovrebbero essere ripartiti per tutti i 20 anni.

Non faccio altra raccomandazione; richiamo solamente l'attenzione del Governo su quelle raccomandazioni, che furono già fatte, e che ora sarebbe inutile ripetere.

Magliani, *ministro delle finanze*. Sta bene.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo che rileggo:

“ *Articolo unico*. Il termine per la concessione dei prestiti ai privati, fissato dall'articolo 9, della legge 8 luglio 1883, n. 1483 (serie 3ª), già prorogato con altra legge 31 dicembre 1884, n. 2847 al 30 giugno 1885 (serie 3ª), è nuovamente prorogato a tutto il 31 dicembre 1885. ”

(È approvato.)

Anche su questo disegno di legge si procederà alla votazione a scrutinio segreto in principio della seduta d'oggi.

Discussione del disegno di legge: Costruzione di un fabbricato ad uso di stazione per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri nel porto di Genova.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per costruzione di un fabbricato ad uso di stazione per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri nel porto di Genova.

Si dà lettura del disegno di legge.

Quartieri, *segretario legge*. (Vedi stampato numero 309-A.)

Presidente. La discussione generale è aperta.

Se nessuno chiede di parlare, passeremo alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 160 mila per la costruzione sul ponte sporgente. “ Principe Federico Guglielmo ” nel porto di Genova, di un fabbricato ad uso di stazione per l'imbarco e lo sbarco dei viaggiatori. ”

(È approvato.)

“ Art. 2. Tale spesa verrà iscritta in apposito capitolo del bilancio passivo della marineria per l'esercizio 1885-86. ”

(È approvato.)

Anche su questo disegno di legge si procederà alla votazione a scrutinio segreto in principio della seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge: Riammissione in tempo degli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872.

Presidente. Ora viene la discussione del disegno di legge: Riammissione in tempo degli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872.

Quartieri, *segretario legge*. (Vedi Stampato n. 335-A.)

Presidente. La discussione generale è aperta. Nessuno chiedendo di parlare, si passa alla discussione dell'articolo unico di cui do lettura:

“ Coloro i quali trovandosi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, n. 894, anche se riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale posteriormente alla medesima e alla successiva legge del 18 dicembre 1881, n. 528, restano abilitati ad invocarne i benefici purchè ne facciano domanda alla Corte dei conti entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge. ”

È questo un disegno di legge di cui è stato iniziatore l'onorevole Cavalletto.

(È approvato.)

Anche per questo disegno di legge si procederà alla votazione a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge: Estensione della pensione dei mille di Marsala agli sbarcati di Talamone.

Presidente. Viene ora la discussione del disegno di legge: Estensione della pensione dei mille di Marsala agli sbarcati di Talamone.

È presente l'onorevole ministro dell'interno? (Non è presente)

Borgatta. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha la facoltà.

Borgatta. Con questo disegno di legge d'iniziativa parlamentare si viene ad imporre un nuovo gravame alle già travagliate nostre finanze; d'altra parte dinanzi alla Camera sta pure un altro disegno di legge molto affine a questo, il quale è pure di iniziativa parlamentare; onde nelle condizioni presenti della Camera e del Governo, io mi permetto di proporre che si sospenda la discussione di questo disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serafini.

Serafini. L'onorevole Borgatta propone che sia

rimandata la discussione di questo disegno di legge; io non sono del suo avviso; tanto più che la Camera si è già pronunziata nel senso di accordare la pensione agli sbarcati di Talamone, quindi non si tratta che di un disegno di legge già votato dalla Camera e che ritorna dal Senato con una piccola modificazione. Pregherei perciò la Commissione di accettare la proposta del Senato senza alcuna modificazione allo scopo di sollecitare l'approvazione della legge tanto desiderata a Livorno.

Presidente. Prima di entrare nel merito del disegno di legge, mi si permetta di osservare che c'è una questione sospensiva; ed è bene che il Governo si pronuncii, poichè non è presente il ministro dell'interno.

Magliani, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Magliani, ministro delle finanze. Io non posso rappresentare il ministro dell'interno nella discussione di questo disegno di legge, tanto più che si tratta qui di una questione di carattere non esclusivamente finanziario. Quindi io pregherei l'onorevole relatore e gli onorevoli preopinanti a rimandare la discussione ad un'altra tornata che potrà stabilirsi d'accordo col ministro dell'interno.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze propone dunque che questa discussione si rimandi finchè non sia presente l'onorevole ministro dell'interno.

Fili-Astolfone, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Fili-Astolfone, relatore. Io non credo che la proposta sospensiva dell'onorevole Borgatta possa essere presa in considerazione dalla Camera. Questo disegno di legge ritorna dal Senato con una lievissima modificazione, la quale non porta maggiore aggravio allo Stato. L'onorevole ministro dell'interno, quando fu presentato, svolto e discusso il disegno di legge d'iniziativa parlamentare, non si oppose alla discussione, e la Camera lo approvò a grande maggioranza.

Quindi ..

Presidente. (*Interrompendo*) Ma se vi è una modificazione introdotta dal Senato, o ve n'ha un'altra della Commissione: il ministro dell'interno non è presente ed il ministro delle finanze dichiara di non accettare la responsabilità della discussione; ora è egli conveniente che la discussione stessa si incominci?

Fili-Astolfone, relatore. Io pregherei l'onorevole ministro delle finanze di non volere insistere nella sua sospensiva. D'altro canto debbo dire che le

sollecitazioni che vengono per questo disegno di legge, sono molto insistenti, e quasi quasi si fa appunto alla Commissione di non avere abbastanza energia per farlo discutere. Si tratta di un disegno di legge che ha nessuna importanza politica, che riguarda infelici privi d'ogni mezzo di sussistenza, ed un ulteriore ritardo ne aggraverebbe la misera condizione.

Quindi io, in nome della Commissione, o almeno dei membri che sono presenti, pregherei l'onorevole ministro delle finanze di volere recedere, poichè, come vede, la nostra modificazione non turba minimamente il concetto della legge, ma completa il pensiero del Senato, e tende solo a darvi una semplice esplicazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borgatta.

Borgatta. Andiamo adagio, io dico, in questo momento a buttar via i danari dei contribuenti. Quindi mantengo la mia proposta. (Oh! oh! *a sinistra*)

Fili Astolfone, relatore. Ma se questo disegno di legge fu già votato una volta! (*Commenti*)

Presidente. Sono dunque due le proposte. Una è del ministro delle finanze, perchè si attenda la presenza del ministro dell'interno; l'altra è la proposta sospensiva dell'onorevole Borgatta, che è più larga, di sospendere cioè la discussione di questo disegno di legge, tanto più che ve n'è un altro che con questo avrebbe attinenza.

Fili-Astolfone, relatore. Allora io pregherei l'onorevole ministro delle finanze o l'onorevole presidente della Camera affinchè questo disegno di legge fosse discusso pel primo nella più prossima seduta antimeridiana, sicuro, o quasi certo che non solleverà divergenze di sorta: anzi chiederci addirittura che intervenendo l'onorevole ministro dell'interno si discuta nella odierna seduta pomeridiana.

Presidente. Ma c'è una proposta sospensiva che naturalmente è più larga e perciò ha la precedenza nella votazione. Per la inserzione nell'ordine del giorno Ella ha diritto di far proposte ogni qualvolta lo creda opportuno.

Panattoni. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Panattoni. Sento il dovere di oppormi alla proposta dell'onorevole Borgatta.

Il disegno che dobbiamo sanzionare nulla ha di nuovo. Già deliberato dalla Camera non torna ad essa, che per una lieve modificazione arrecata dal Senato.

Inutile quindi e fuor di tempo è invocare solo oggi le misere condizioni dei contribuenti, in

molte occasioni troppo dimenticate. Questo disegno di legge altro non è che l'adempimento di un dovere di riconoscenza verso generosi cooperatori della redenzione italiana.

Io perciò invito la Camera ad accogliere la proposta che fa il relatore a nome della Commissione.

Non si confondano le condizioni speciali di questa legge con quelle troppe diverse di altri nuovi disegni; che non furono ancora discussi dalla Camera. Se il ministro delle finanze, per ragioni che io rispetto, crede di non potere assumere da solo la responsabilità di questa legge, se ne differisca pure la discussione ad altra seduta in cui sia presente il presidente del Consiglio.

Ma non si confondano, ripeto, come l'onorevole Borgatta vorrebbe, le condizioni di questo disegno con quelle non uguali di altre leggi, non ancora da noi esaminate.

Presidente. Onorevole Borgatta, ritira la sua proposta?

Borgatta. Sì, e mi associo a quello di differimento dell'onorevole ministro delle finanze.

Cavalletto. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cavalletto. Le differenze sono piccole; io credo che si potrebbe accettare il disegno di legge quale fu modificato dal Senato.

Presidente. Ma se non è presente il ministro dell'interno; e qui si tratta di un disegno di legge nel quale tanto il Senato, quanto la Commissione, hanno introdotto modificazioni! il Governo deve pur avere il dovere ed il diritto di esprimere il suo avviso. Ora il ministro delle finanze dichiara di non poter assumere la responsabilità di queste modificazioni mentre non è presente il ministro dell'interno, e prega la Camera di rimandare la discussione ad altra seduta, ed io non so perchè si voglia fare una discussione a questo riguardo.

Magliani, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Magliani, ministro delle finanze. Io volevo fare osservare all'onorevole Cavalletto che è proposta una variazione al testo votato dal Senato. Ora è questa variazione che bisogna discutere, ed io non posso assumere la responsabilità di questa discussione, perchè essa include meno una questione finanziaria che una questione storico-politica.

Fili-Astolfone, relatore. Io vorrei dimostrare all'onorevole ministro delle finanze che riguardo alla modificazione introdotta dal Senato, la Commissione l'ha accettata in massima, e non ha fatto che semplicemente spiegarla a fine di renderne più facile l'applicazione.

Presidente. Onorevole Fili-Astolfone a che giova l'insistere dal momento che il ministro domanda che sia rimandata la discussione di questo disegno di legge?

Fili-Astolfone, relatore. Io vengo appunto ad accettare la proposta che fa il signor presidente, ma ho voluto far presente che differenze non ci sono fra i due disegni.

Ma giacchè manca il ministro dell'interno io insisto nel pregare il presidente di volerlo iscrivere nella seduta di oggi.

Presidente. Prego la Camera di non procedere oltre nella discussione di questo disegno di legge non essendo presente l'onorevole ministro dell'interno il quale solo potrebbe accettarne la responsabilità.

Dichiaro quindi sciolta la seduta.

La seduta è levata alle ore 11, 25.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI
Capo dell'ufficio di revisione.

Roma, 1885. — Tip. della Camera dei Deputati
(Stabilimenti del Fibreno).

